

Parte IV. Sistematica



I. Introduzione generale.

II. Il mistero di Dio nella Sacra Scrittura

III. Il Mistero di Dio nella Tradizione della Chiesa

IV. Presentazione sistematica

V. Conclusione: Maria e la Trinità

16. (La natura e gli attributi divini)
17. (Il mistero della vita intima di Dio)
18. Le processioni divine
19. Il Padre, Principio senza principio
20. La processione del Figlio
21. La Processione dello Spirito Santo
22. La teologia delle Relazioni divine
23. La teologia delle Persone divine
24. Nozioni ed appropriazioni
25. La perichoresis o ciruminsessio
26. Le Persone divine nella storia della salvezza
27. L'inabitazione della Trinità nell'anima del giusto

Capitolo XXII: La teologia delle Relazioni divine.



1. *Le relazioni in Dio.*
2. *La nozione metafisica di relazione.*
3. *L'esistenza ed il numero delle relazioni in Dio.*
4. *Il concetto di relazione sussistente.*
5. *Le relazioni e la essenza divina.*
6. *La distinzione delle relazioni tra di loro.*
7. *La relazione di opposizione in Dio.*

De Deo Trino



Il Trattato

I. Le processioni in Dio (q. 27)		a) Il concetto di Persona in Dio (q. 29)
II. Le relazioni in Dio (q. 28)	1) In comune...	b) Il numero delle Persone divine (q. 30) c) Quello che appartiene all'unità e quello che appartiene alla pluralità in Dio (q. 31) d) Come possiamo conoscere le Persone divine (q. 32)
III. Le Persone divine	A) Considerate assolutamente...	a) La Persona del Padre (q. 33) b) La Persona del Verbo (q. 34-35) c) La Persona dello Spirito Santo (q. 36-38)
	B) Considerate relativamente per confronto...	1) con l'essenza divina (q. 39) 2) con le relazioni divine (q. 40) 3) con gli atti che esprimono l'origine delle Persone (q. 41) 4) tra di loro
		a) Quanto all'ugualianza ed alla somiglianza (q. 42) b) Quanto al loro invio alle anime dei giusti (q. 43)

La nozione di relazione



- ❑ Non è contraddittorio affermare che Dio è uno e trino grazie alle relazioni
- ❑ Relazione non può essere intesa in senso accidentale, Dio è puro atto, sostanza
- ❑ Ma in Dio c'è qualche cosa che si dice di una Persona e non di un'altra
- ❑ Agostino: “sebbene non sia la stessa cosa essere Padre ed essere Figlio, tuttavia la sostanza non è diversa, perché questi appellativi non appartengono all'ordine della sostanza, ma della relazione; relazione che non è un accidente, perché non è mutevole”
- ❑ Due ragioni per ricorrere alla relazione:
 1. Nomi indicati dalla Scrittura per le Persone
 2. Relazione da un punto di vista metafisico non include in sé essenzialmente l'essere accidente, ma solo il puro riferimento

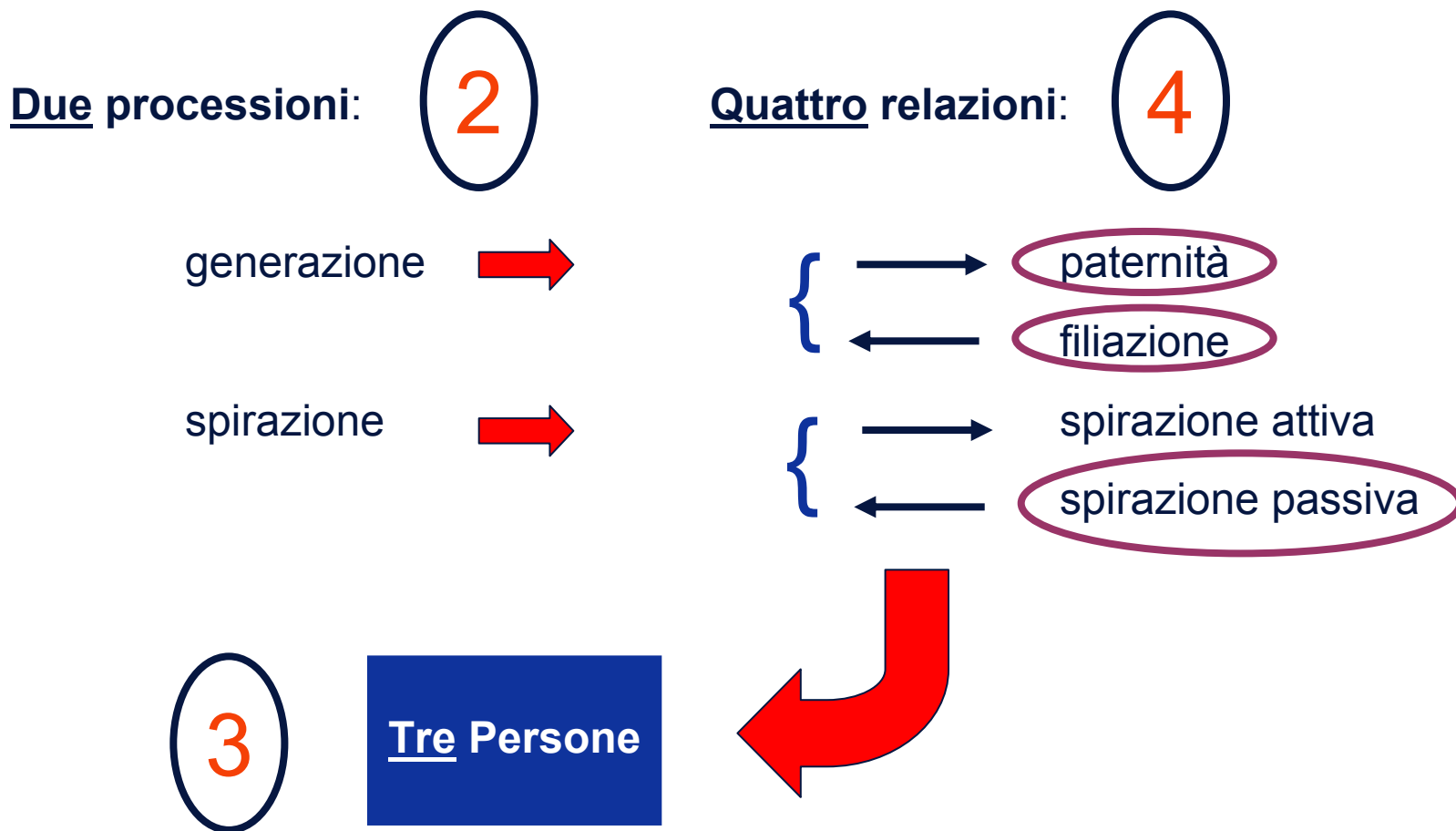
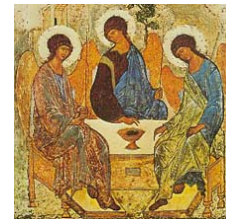
La relazione in Dio



- Il Padre è la paternità, non un soggetto precedente ad essa: tutto in Lui è relazione al Figlio
- Il Figlio è pura relazione al Padre
- Lo Spirito Santo pura relazione del Padre e del Figlio
- Dio non **ha** relazioni, ma **è** relazioni
- A livello creaturale, le relazioni presuppongono la sostanza, che è da esse modificata, per questo vengono dette accidenti. In Dio no.



Processioni – Relazioni – Persone



Relazione sussistente

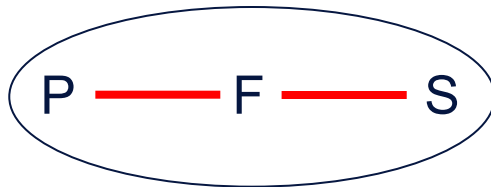


- Crediamo un mistero, non affermiamo un'assurdità
- Sussistere = esistere realmente fuori dalla nostra mente
- Dio è *in se*, e nulla che lo riguarda può essere è *in alio*
- Relazione sussistente = *esse in* insieme a *esse ad*
- Senza rivelazione non avremmo mai scoperto una cosa simile
- Ma è paradossale: si tratta di un Relativo che è assoluto

Distinzioni

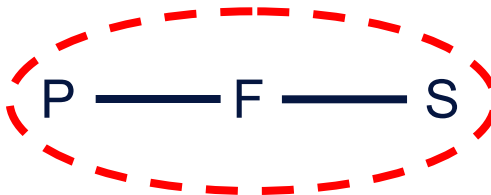


Relazioni fra di loro:



La distinzione è reale (per processioni)

Relazioni rispetto a sostanza:



La distinzione è di ragione

Assiomi teologici



1. La relazione moltiplica la Trinità (Boezio)
2. Ciò che è relativo non è accidentale, perché Dio è immutabile (Agostino)
3. In Dio, ciò che è assoluto non si divide per la relazione (Tommaso)
4. Nella divinità tutto è unico, eccetto quello che richiede l'opposizione di relazione (Anselmo, Firenze). **Fra le tre divine Persone esiste identità piena, eccettuate le relazioni di origine (Gregorio di Nazianzo)**



Legge trinitaria fondamentale

- Paternità-Filiazione e spirazione attiva non si distinguono realmente, ma solo secondo ragione
- Generare ed essere generato dà luogo a distinzione reale

PUSC

Parte IV. Sistematica



I. Introduzione generale.

II. Il mistero di Dio nella Sacra Scrittura

III. Il Mistero di Dio nella Tradizione della Chiesa

IV. Presentazione sistematica

V. Conclusione: Maria e la Trinità

16. (La natura e gli attributi divini)
17. (Il mistero della vita intima di Dio)
18. Le processioni divine
19. Il Padre, Principio senza principio
20. La processione del Figlio
21. La Processione dello Spirito Santo
22. La teologia delle Relazioni divine
23. La teologia delle Persone divine
24. Nozioni ed appropriazioni
25. La perichoresis o ciruminsessio
26. Le Persone divine nella storia della salvezza
27. L'inabitazione della Trinità nell'anima del giusto

Capitolo XXIII: La teologia delle Persone divine.



1. *Il concetto di persona nella tradizione teologica.*
2. *La difficoltà nell'applicazione del concetto a Dio.*
3. *Il concetto analogico di persona.*
4. *Diverse definizioni di persona.*
5. *Le definizioni di Boezio e di Riccardo di S. Vittore.*
6. *La definizione di S. Tommaso.*
7. *Persona divina e relazione sussistente.*
8. *Trinità di Persone ed unità di essenza.*

Storia del termine



Già abbiamo visto nella parte storica, aggiungiamo solo che:

- a) per i latini, *persona* = *conditio* (natura umana, ambito giuridico)
- b) per i greci, περιγραφή = limitazione e Padre è Dio perché è ἀπερίγραπτος. Clemente dice che il Figlio è Dio κατὰ περιγραφήν e non κατὰ οὐσίαν. Il Padre non può dirsi persona, perché *persona* = limitazione



“Ma solo nel IV secolo vedremo che, per uscire da questa situazione di stallo, si inizia ad elaborare una teologia della Trinità, nella quale si dissocerà il concetto di persona, cioè di individuo concreto sussistente, da quello di limitazione, e si affermerà, in modo paradossale nei confronti di tutte le tendenze del pensiero anteriore, che non è contraddittorio che l'infinito possa al tempo stesso essere personale” (J. Daniélou)

Gregorio di Nazianzo



“Una sola natura in Tre; questo è Dio (...) Non vogliamo essere sabelliani difendendo *l'uno* contro i *tre* mediante una confusione che sopprime la distinzione. Non vogliamo essere ariani difendendo i *tre* contro *l'uno* (...) Noi crediamo nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, consustanziali, uguali nella gloria (...) Noi conosciamo *l'uno* nell'unità della *ousía* e nella inseparabilità dell'adorazione; confessiamo i *tre* nelle *hipóstasis* o nelle *persone*, come alcuni preferiscono dire, poiché è necessario per fine a questa ridicola lotta provocata tra fratelli, come se la nostra religione consistesse nelle parole e non nelle cose.

Infatti, che cosa cercate di dire voi, sostenitori della formula *tres hipóstasis*? Usate forse questa parola per designare tre *ousías*? Sono sicuro che protestereste a gran voce contro coloro che pensassero così, dato che confessate che è una e la stessa la *ousía* dei Tre. E che cosa volete dire voi usando il nome di *persone*? Vi immaginate forse *l'uno* come un composto strano, come un uomo con tre facce? In nessun modo. Per parte vostra protestereste con grandi grida affermando che mai vedrà il volto di Dio colui che ha tali pensieri. Allora, che cosa significano le *hipóstasis* per noi e le *persone* per voi? (...) Con questo vogliamo affermare che i Tre sono distinti, non nella loro natura, ma nelle loro proprietà (*idióteta*). Allora, ditemi: non è possibile dire la stessa cosa, anche se con termini differenti?”

Concetto analogico



- Critiche di Barth e Rahner al concetto di persona centrate su analogia
- Persona si dice in Dio secondo l'analogia e non secondo metafora
- Limiti concetto umano sono per creaturalità, non per il concetto in sé

“Persona significa quanto di più perfetto esiste in tutta la natura, cioè il sussistente di natura razionale. Per questo, dovendosi attribuire a Dio tutto ciò che importa perfezione, perché nella sua essenza contiene tutte le perfezioni, é conveniente che gli si attribuisca il nome di *persona*. Tuttavia non conviene a Dio allo stesso modo che alle creature, ma in maniera più eccellente, come si fa con gli altri nomi da noi imposti alle creature ed applicati a Dio” (STh I, q. 29, a. 3, in c.)

- In Dio significa direttamente la relazione e indirettamente la natura
- Per l'uomo persona significa direttamente la sostanza

Definizioni di Boezio e Riccardo



Boezio: sostanza individuale di natura razionale (*rationalis naturae individua substantia*)

- Parte da sostanza (uomo)
- Prima parte (sostanza individuale) si riferisce ad incomunicabilità
- Seconda parte (natura razionale) a relazione, comunione

Riccardo di S. Vittore: esistenza incomunicabile propria della natura divina (*divinae naturae incommunicabilis existentia*)

- Parte da Dio (che è soddisfa definizione di Boezio, ma non si può dire semplicemente Persona)
- Accento su relazione
- Difetto: si applica solo a Dio (metafora)

Definizioni di Tommaso (sintesi)



substantia → *subsistentia*
(no tre sostanze, sì tre sussistenze)

- ❑ Sussistente di natura razionale (*subsistens in rationali natura: STh I, q. 29, a. 3, in c.*)
- ❑ Un sussistente distinto nella natura divina (*distinctum subsistens in natura divina: De potentia q. 9, a. 4*)
- ❑ “Una cosa è cercare il significato di *persona* in generale, ed un’altra è cercare il significato di *persona divina*. Ora, *persona* in generale, come si è detto, significa una sostanza individua di natura razionale, e individuo è ciò che è indistinto in se stesso e distinto dagli altri. Di conseguenza, *persona*, qualunque sia la sua natura, significa ciò che è distinto in quella natura (...) Ma in Dio la distinzione non si ha se non per le relazioni di origine (...) Inoltre la relazione in Dio non è come un accidente inerente ad un soggetto, ma è l’essenza divina stessa, perciò è sussistente come sussiste l’essenza divina (...) Pertanto la *persona divina* significa la relazione in quanto sussistente” (STh I, q. 29, a. 4, in c.)

La sintesi teologica tomista



Inizi (filo): (1)

Sostanza



Persona



Boezio: (2)

Parte da sostanza

Riccardo: (3)

Cerca di partire da relazione ...

(esistenza = ek-sistenza)

Persona - esistenza

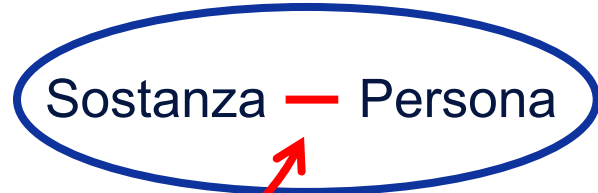


Sostanza

Tommaso: (4)

Porta sullo stesso piano, grazie a

Relatio subsistens



Le Persone sono le relazioni in quanto sussistenti



“La relazione in Dio non è una cosa accidentale che inerisce in un soggetto, ma è la stessa essenza divina. E pertanto è una relazione sussistente, come è sussistente l’essenza divina. A quel modo dunque che la deità è Dio, la paternità divina è il Dio Padre, che è una persona divina. Perciò, la persona divina significa la relazione *in quanto sussistente*. Ciò equivale a indicare la relazione come sostanza, vale a dire un’ipostasi sussistente nella natura divina; benché ciò che sussiste nella natura divina non sia altro che la stessa natura divina” (STh I, q. 29, a. 4, in c.)

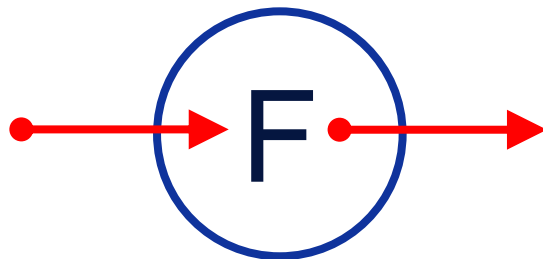
“Secondo queste premesse, è vero che la parola persona *in recto* significa la relazione e *in obliquo* l’essenza; ma la relazione non in quanto relazione, bensì in quanto significata come ipostasi” (STh I, q. 29, a. 4, in c.)

Amore



- ❑ Sussistere in quanto relazione = essere totalmente per l'altro (Vangelo, seme che muore, non abbiate paura)
- ❑ Dio è Amore (1 Gv 4, 16) = Trinità: eterna donazione in relazioni reciproche di conoscenza e di amore
- ❑ Trattazione ontologica (sussistenza), psicologica (autoconoscenza), dialogica (comunione) ricapitolate nel mistero trinitario

Figlio =
ridonare il dono



Riassunto



Necessità de concetto di relazione

Relazione in Dio (*relatio subsistens*)

Distinzioni e assiomi teologici

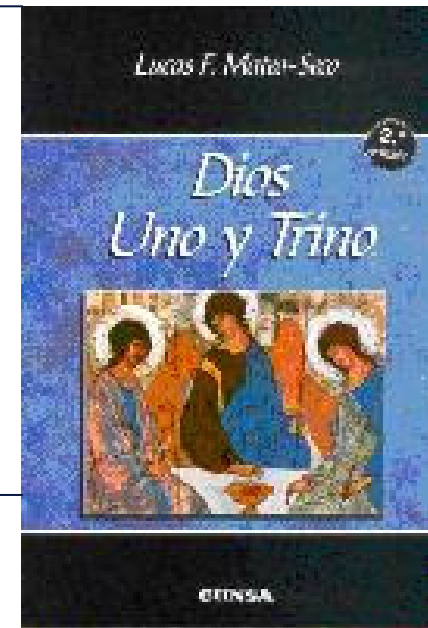
Storia del termine persona

Concetto analogico di Persona

Persone e relazioni

Le diverse definizioni

L'Amore



Domande finali



1. Per quale ragione si ricorre alla relazione per spiegare la molteplicità di Dio?
2. Dio ha la relazione di Paternità?
3. Quante sono le relazioni? Perché? E la Persone?
4. Cosa significa relazione sussistente e qual'è il suo ruolo?
5. Come si distinguono le relazioni fra loro? E rispetto alla sostanza?
6. Storicamente, quali sono le difficoltà iniziali che incontra il concetto di persona sul proprio cammino?
7. Perché è importante ricorrere ad un concetto analogico di persona?
8. Confronta le definizioni di Persona di Boezio, Riccardo e Tommaso
9. Qual'è l'innovazione della definizione tomista? Cosa gli permette di fare?
10. Cosa significa quanto detto su relazioni e Persone dal punto di vista dell'identificazione giovannea di Dio e Amore?